

**INTERROGAZIONI
A RISPOSTA IMMEDIATA
IN COMMISSIONE**

III Commissione

MORSELLI. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere:

quanto è costato all'Italia il « Soggiorno » di Ocalan, qual era la destinazione al momento della sua partenza da Roma e dove esso ora si trovi. (5-05650)

PEZZONI, DI BISCEGLIE, BARTOLICH e RUZZANTE. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

sono in corso in tutto il mondo le celebrazioni per il cinquantesimo anniversario della dichiarazione universale dei diritti umani;

in Italia è costituito un apposito comitato nazionale per le suddette relazioni;

la Camera dei deputati si era espressa con un ordine del giorno, accolto dal Governo, il 18 dicembre 1997 in cui si impegnava il Governo a:

fare in modo che le iniziative assumessero un carattere educativo e non meramente celebrativo;

definire un programma nazionale di attività in diretta collaborazione con la società del nostro Paese;

contribuire con adeguati finanziamenti alle più significative manifestazioni della società civile e delle istituzioni locali —;

come siano stati impiegati i fondi stanziati, ed in particolare quale programma sia stato attuato, quali i criteri adottati per la concessione dei contributi, e quanti contributi siano stati effettivamente erogati alla data odierna, chiarendo altresì se eventualmente soggetti che hanno

predisposto e avviato progetti con largo anticipo non hanno ancora beneficiato di alcun contributo e per quale motivo. (5-05651)

LECCESE. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

dopo cento giorni di permanenza nel carcere turco di Metris, il cittadino italiano Mauro Calascibetta è stato estradato e trasferito nel carcere di Mendrisio in Svizzera, dove è accusato di tentato omicidio;

Mauro Calascibetta era stato arrestato all'aeroporto di Istanbul il 5 agosto 1998 in esecuzione di un mandato di cattura internazionale spiccato a Lugano;

Calascibetta in una intervista apparsa sul quotidiano *Il Corriere della Sera* il 25 novembre 1998 ha raccontato le condizioni in cui ha vissuto nel carcere turco in cui era detenuto: nelle celle sono stipati fino a cinquanta detenuti; il cibo è razionato o comprato a peso d'oro nello spaccio del carcere; non vi è un centro medico e vengono somministrati medicinali scaduti da anni; non ci sono né docce né acqua calda; le celle sono infestate da ratti e da sanguisughe che assaltano costantemente i detenuti;

in seguito a queste condizioni inumane egli ha contratto una grave infezione alle ossa oltre ad una generale debilitazione psico-fisica;

nei cento giorni di prigionia non gli è stata consentita nessuna visita, fatta eccezione di quella del padre per pochi minuti;

due giorni dopo dell'arresto in Italia di Abdul Ocalan, *leader* del Pkk, Mauro Calascibetta è stato sequestrato all'interno del carcere turco e costretto a telefonare in Italia per comunicare la richiesta della consegna ad Ankara di Ocalan in cambio della sua libertà;

il sequestro in carcere è stato condotto dal capo dei lupi grigi Yasser Oz, presentato a Calascibetta come persona di fiducia dell'ex-Ministro dell'interno turco,

a cui poteva rivolgersi per segnalare e difendersi dalle violenze e dai soprusi subiti in carcere;

dalla dichiarazioni di Calascibetta si desume che questo sequestro è avvenuto con l'avallo e la collaborazione delle autorità carcerarie che avrebbero fornito armi e telefonini —:

se intenda fare accertamenti e verifiche riguardo quanto affermato da Cala-

scibetta in merito al suo sequestro in carcere e ad un eventuale coinvolgimento del Governo turco o di qualche suo esponente, anche in relazione alla possibilità di denunciare le torture subite dal nostro concittadino al Comitato europeo per la prevenzione e la tortura, istituito dalla Convenzione europea per la prevenzione della tortura e delle pene o trattamenti degradanti, fatta a Strasburgo il 4 novembre 1993. (5-05652)